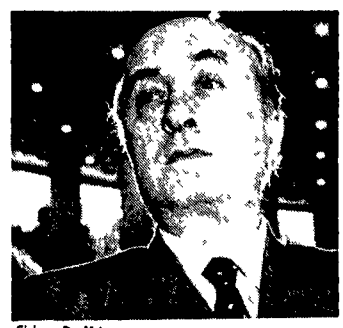
# Le dimissioni del governo

## Il segretario dc propone che si approvino Finanziaria e bilancio e poi riprendano le procedure della crisi

Arnaldo Forlani

Giulio Andreotti


Ciriaco De Mita

# De Mita dice: «Congeliamo Goria»

«Congelare» la crisi, approvare bilancio e Finanziaria. È questo quello che la Dc chiederà oggi a Cossiga. De Mita dice «Ho sentito gli altri segretari, mi pare siano d'accordo con questa procedura. Del resto, l'impegno era, prima la Finanziaria e dopo il chiarimento. E ora, a crisi aperta, mi pare che anche quelli che avevano sospetti sulla reale portata del chiarimento, possano esser più tranquilli. ».

**FEDERICO GEREMICCA**

ROMA Prudenti, prudentissimi Rotto il «vaso di coccio» del governo Goria i leader democristiani muovono adesso passi lenti e guardinghi «Tocca al capo dello Stato decidere quale via imboccare», ripetono con cautela Dopo le bufere dei giorni scorsi e le raffiche dei «franchi tiratori», è in una trincea fatta di preoccupazione e di prudenza che si è insomma ritirato lo stato maggiore dc La decisione è maturata rapidamente, ieri mattina nella riunione del «comitato di crisi» scudocrociato riunito d'urgenza a piazza del Gesù De Mita, Forlani, Scotti, Bodrato, Martinazzoli e Mancino sono rimasti a colloquio per un'ora o poco più (Subito dopo il segretario ha incontrato a lungo Benigno Zaccagnini) Non c'è voluto molto per concordare una posizione alla quale i leader dc paiono voler restare saldamente ancorati «Tocca al presidente decidere» Solo Ciriaco De Mita dice qualcosa di più

Le due del pomeriggio sono passate da un po quando il segretario dc esce dal suo studio Allora, onorevole De Mita, verso dove si va? «Mi pare che la cosa più importante sia approvare la legge finanziaria ed il bilancio dello Stato » Già ma il governo ormai non c'è più O la Dc pensa già ad un rinvio di Goria alle Camere per una nuova fiducia? «Una nuova fiducia Intanto il Parlamento, formalmente, non gliela ha mai tolta, anche se è evidente che Goria non poteva rimanere ancora lì a farsi sparare addosso Comunque, ripeto, il problema adesso è quello di trovare il modo per approvare bilancio e Finanziaria Bisognerà studiare il sistema Non è facile, ma non mi pare vi sia altra scelta I tempi sono stretti Un nuovo governo dovrebbe rifare tutto daccapo e non ce la faremmo mai Non credo ce la farebbe nemmeno se ripresentasse questa stessa Finanziaria » E allora? «E allora si tratta di procedere prima di tutto a questi atti Dopo, l iter della crisi potrà riprendere il suo cammino Del resto l accordo mi pare fosse questo prima l approvazione della Finanziaria e poi il chiarimento E adesso direi che a crisi aperta anche quelli che avevano qualche sospetto sulla reale portata del chiarimento possano essere più tranquilli » E gli altri partiti crede siano d accordo su tale idea? «Ho sentito i segretari concordano con questa procedura» È questo allora, che proporrete al presidente Cossiga? «Credo proprio di sì»

Rinvio alle Camere di quel che resta del governo Goria, dunque non per una nuova fiducia però, ma solo perché si riescano ad approvare bilancio e Finanziaria Di più Ciriaco De Mita per ora non dice Di più, per il momento, forse per ora non sa La rovinosa caduta del governo Goria (che nelle ultime settimane il segretario dc aveva provato ad arrestare) ha infatti aperto nello scudocrociato una partita complessa e tutt altro che decifrabile Per il leader dc, inoltre, essa nasconde una inedita difficoltà per la prima volta dopo un bel po di anni, infatti, le sue truppe si presentano all appuntamento con la crisi di governo ufficialmente ed esplicitamente divisa in correnti in guerra tra di loro Lo scontro tra i gruppi (sinistra, andreottiani e «grande centro») aveva fino a ieri per posta la carica di nuovo segretario dc e la poltrona che era stata «temporaneamente» occupata da Goria Ora, rinviato sine die il congresso fissato per aprile, gli appetiti si sono rapidamente concentrati sul seggio più alto di palazzo Chigi Ognuna delle tre correnti ha almeno un candidato la sinistra potrebbe mettere in campo lo stesso De Mita (se il segretario dovesse sciogliere la sua riserva) gli andreottiani rilanciare il «saggio Giulio», il «grande centro» rimettere in pista l intramontabile Forlani

*Di tutto ciò la Dc già discute* Ma a bassa voce, e dietro le quinte Perché De Mita ed i suoi hanno un altro problema da risolvere prima ottenere che a Palazzo Chigi torni un dc Non è conquista scontata Per due ragioni, soprattutto La prima dalla crisi del governo Craxi ad oggi (cioè in un anno esatto) già tre esecutivi a guida dc (quello Fanfani e i due Goria) hanno fatto rapidamente naufragio (e Andreotti, presidente incaricato, fallì addirittura prima di iniziare) La cosa non testimonia certo di una buona tenuta dei governi a guida dc La seconda Il Psi (e non solo il Psi) si appresta a far pesare non poco il fatto che ad affossare Goria, a volere la crisi del suo governo siano stati proprio «franchi tiratori» provenienti dalle file scudocrociate «La Dc non può credere di cambiare la guida dei governi secondo il mutare dei propri equilibri interni», accusano già i luogotenenti di Bettino Craxi E non è stato certo per caso che Martelli ha invocato la settimana scorsa il ritorno del suo segretario alla guida del governo e che De Michelis (appena caduto Goria) ha subito spiegato che non è affatto detto che «data la situazione» a palazzo Chigi debba tornarci un dc La prossima mossa socialista potrebbe proprio *consistere nel chiedere ufficialmente* a Cossiga di non affidare ad un dc l'incarico di formare il governo Nello scudocrociato molti lo temono Ma c'è qualcuno, invece, che lo spera Perché è questa, forse, l unica mossa che farebbe ricompattare, almeno per un po', una sempre più divisa Dc

## Sarà rinviato (di un anno?) il congresso dc

ROMA *Il* congresso democristiano sarà rinviato Avrebbe dovuto svolgersi a Bari dal 26 al 30 aprile ma l a pertura della crisi ha spinto il vertice dc (sembra senza grossi dissensi) a rinviare l annunciata assise «Mi pare che la necessità di un rinvio sia nelle cose – ha detto ieri De Mita – Certo non potra trattarsi di un rinvio di poche settimane, perché la situazione politica si è fatta complessa Né credo, potremo tenere il congresso il prossimo autunno, perché dovremmo avviare le necessarie procedure in agosto » Di quanto slitterà, allora, l assise dc? Gianni Fontana, responsabile organizzativo dello scudocrociato, azzarda una ipotesi «Forse un anno esatto Ma è presto per dirlo»

Per intanto mercoledì sera la «commissione di garanzia» che era stata istituita proprio per avviare la fase congressuale ha deciso all unanimità di sospendere la presentazione delle mozioni (cioè le piattaforme politiche delle diverse correnti) che dovevano servire per la raccolta dei voti provincia per provincia A decidere ufficialmente il rinvio del congresso dovrà essere la Direzione (che De Mita dovrebbe convocare per i primi giorni della prossima settimana) Ormai accantonato l impegno per il congresso, la macchina organizzativa democristiana si è immediatamente messa in moto per un altro appuntamento Ieri mattina Gianni Fontana e Silvia Costa hanno presieduto a piazza del Gesù una riunione con un folto gruppo di segretari provinciali e regionali Tema? Le elezioni amministrative che porteranno al voto la prossima primavera otto milioni di cittadini

## Cossiga incontra gli ex capi dello Stato

Ieri mattina il presidente della Repubblica (nella foto) ha iniziato le consultazioni per la soluzione della crisi di governo visitando l ex presidente Giuseppe Saragat Tornato al Quirinale Cossiga ha poi ricevuto Giovanni Leone (che si è limitato a dire «Si pensa si medita e si decide bene») e, nel pomeriggio Sandro Pertini Stamattina Cossiga riceverà le delegazioni della Dc, del Pci, del Psi, del Msi e della Sinistra indipendente Nel pomeriggio sarà la volta del Pri, del Psdi del Pr e del Pli

## Pannella critica il Psi: «Avete appoggiato Goria ad ogni costo»

Marco Pannella ha criticato ieri l atteggiamento del Psi nei confronti del governo Goria «Il Psi porta la pesante responsabilità di aver voluto ad ogni costo un governo chiaramente debole» Aver appoggiato Goria anche nelle ultime settimane, sostiene Pannella, «costituiva una vera e propria sfida al Parlamento e al buonsenso». Per Marco Boato senatore verde è necessaria «una nuova maggioranza basata su un programma che ponga al centro l ecologia, l occupazione, la questione sociale e istituzionale»

## Approvate all'unanimità due risoluzioni sugli Stati uniti d'Europa

Due risoluzioni sugli Stati uniti d Europa sono state votate all unanimità dalla commissione Esteri della Camera Flaminio Piccoli (a nome della maggioranza) e Marco Pannella avevano proposto l istituzione degli «Stati generali europei». Su questo punto i comunisti Napolitano e Cervetti hanno espresso alcune riserve perché in contrasto con il «progetto Spinelli» e con le indicazioni del Parlamento europeo Il documento del Pci pone l accento proprio sui «poteri del Parlamento europeo» Intervenendo nella discussione, Napolitano ha dichiarato che «il gruppo comunista è pronto a sottoscrivere qualunque documento che confermi la sua vocazione europeistica» Su proposta di Pajetta le due mozioni sono state «coordinate, salvandone la comune ispirazione ideale», e successivamente approvate

## Leone: «Volevo le riforme, ma una congiura mi distrusse»

Giovanni Leone si attribuisce la paternità delle riforme istituzionali, oggetto di un suo messaggio alle Camere quando era presidente della Repubblica «Volevo riformare il sistema, ma me lo impedirono Una congiura preparò la mia distruzione» Di questa «congiura» *farebbero parte, secondo la disinvolta ricostruzione di* Leone, «la P2, i servizi segreti con i generali Micell, Maletti e Nino, il prefetto D'Amato e soprattutto Pecorelli» Leone si riferisce poi al «disinteresse» della Dc per la sua sorte, all'«estremo livore di Ugo La Malfa» e al Pci, «che aveva urgenza di riscattarsi dagli insuccessi nei referendum» Tutto ciò portò alla «liquidazione – sono ancora parole di Leone – di un presidente che aveva compiuto il suo dovere»

## La Staller in tribunale? Nuova richiesta al Parlamento

La Procura di Venezia, dopo quella di Velletri, ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere contro Ilona Staller per «atti osceni continuati» L'episodio, secondo quanto racconta la stessa Cicciolina, risale all agosto scorso «Uno scultore mi aveva chiesto di presentare una sua opera, un cavallo di bronzo Così mi sono seduta sul cavallo con un gonnellino trasparente e il seno scoperto»

## Per Cacciari «polemica casereccia» su Bukharin

Per Massimo Cacciari la polemica su Togliatti e Bukharin «sa molto di casereccio» e «può servire ben poco a chiarire le idee sullo stalinismo» Sarebbe più utile, prosegue, cogliere il valore simbolico della riabilitazione di Bukharin, «che potrà avere risvolti importanti nel nuovo corso sovietico» Carlo Tognoli (Psi) sostiene invece che «in materia di destalinizzazione il Pci si trova su posizioni arretrate rispetto ai comunisti dell'est e allo stesso Pcus», perché non avrebbe «fatto i conti con Togliatti, il più autorevole e zelante portavoce dello stalinismo nel nostro paese»

## L'«Osservatore» sull'insegnamento della religione a scuola

In occasione del 59° anniversario dei Patti Lateranensi l *Osservatore Romano* ritorna sull insegnamento della religione a scuola, auspicando che le prossime «disposizioni» sull argomento «pongano termine a ogni inquietudine» Il giornale vaticano dà atto al governo e alle «personalità politiche più autorevoli» di aver «ricercato eque soluzioni»

**FABRIZIO RONDOLINO**

### Intervista a De Michelis dopo la segreteria socialista

# Ma il Psi chiede che il governo ritorni alle Camere per la fiducia

I «filogoriani» sono oggi i socialisti. Gianni De Michelis spiega, in questa intervista, le ragioni della posizione assunta. De Mita non ha nemmeno informato Craxi di quanto stava meditando. La situazione ingovernabile è figlia della crisi della Dc. Tutto è successo nel Consiglio dei ministri quando si è alzato a parlare Andreotti. Farete un solo nome a Cossiga? Niente nomi, un ragionamento. .

**BRUNO UGOLINI**

ROMA «Morto Goria? Evviva Goria!» Non è una parodossale eco di un vecchio detto popolare È la possibile sintesi della posizione assunta dai socialisti Cerchiamo di farci spiegare da Gianni De Michelis, capo del gruppo dei deputati socialisti alla Camera, quelle sedici righe di documento, frutto di un ora di discussione ieri nel «summit» di via del Corso

**Il partito socialista era stato avvisato circa la volontà della Dc di prendere finalmente atto della volontà del Parlamento e di far rassegnare le dimissioni a Goria?**

Ciriaco De Mita non ha nemmeno alzato la cornetta non ha nemmeno fatto un colpo di telefono a Bettino Craxi Eppure noi alla riunione dei capigruppo avevamo detto di non considerare una questione politica gli incidenti le imboscate che si erano succedute nei confronti di Goria Avevamo posto è vero, la necessità di un chiarimento Esso però sarebbe dovuto avvenire dopo la approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato

**Quando siete stati informati, allora, di una così seria decisione, quella delle dimissioni?**

Siamo venuti a conoscenza di tale determinazione soltanto nel corso della riunione del Consiglio dei ministri Ecco come sono andate le cose Giovanni Goria ha aperto l incontro chiedendo se c'era ancora una maggioranza disposta ad appoggiarlo Il nostro compagno Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio ha parlato per primo e ha formulato il suo «sì» a nome dei socialisti Subito dopo ha preso la parola Giulio Andreotti E così, uno dopo l altro tutti i ministri democristiani hanno espresso il loro «no» Essi ritenevano che a quel punto Goria avrebbe dovuto dimettersi Nessuno ha spiegato bene perché Eppure una tale scelta non era stata assunta quando, ad esempio, era stata bocciata la tabella che riguardava la presidenza del Consiglio Perché? Perché si è attesa la bocciatura della tabella che riguardava il ministero delle Finanze?

**E così a questo punto vi presentate al paese chiedendo la riconferma di Goria?**

Siamo per il rinvio alle Camere del governo Goria perché vogliamo che venga approvata la legge finanziaria e il bilancio dello Stato È ovvio Non c'è nulla di strano È una posizione già assunta da tempo A noi preme l approvazione della Finanziaria

**Ed ora che cosa succederà? Le vostre prese di posizione fanno comunque intravvedere un dopo Goria...**

Le dimissioni sono state prese contro il nostro parere Ora vedremo che cosa faranno gli altri partiti Siamo in una situazione assurda La Dc ha annullato d un colpo e in modo confuso una linea sostenuta per un intero mese

**È stata pronunciata la frase «governo a termine». Un'altra staffetta?**

Non si possono affrontare in modo semplicistico tali questioni La situazione è deteriorata da un anno Ogni cittadino si avvede che le difficolta a governare il paese nascono dalle difficolta interne alla Dc La lite non è più, come poteva sembrare a qualcuno un anno fa, tra i socialisti e la Dc È stato un anno in cui si sono susseguiti una serie di episodi che hanno coinvolto la Dc È la sua crisi sul tappeto

**Avete parlato di nuovi rimedi politici e istituzionali. Quali?**

Discuteremo Nell'agenda ci sono le riforme istituzionali La riforma dei regolamenti parlamentari non è una nostra pregiudiziale politica come si è voluto dire, ma una pregiudiziale logica, cronologica Se non riformiamo i regolamenti, non possiamo fare nemmeno le altre riforme Come si può arrivare alla riduzione del numero dei parlamentari o alla differenziazione dei poteri tra la Camera e il Senato, senza aver prima modificato i regolamenti parlamentari?

**Avete parlato di una legge finanziaria da approvare, ma riveduta e corretta. Che cosa vuol dire? Cancellerete gli emendamenti proposti dall'opposizione e approvati?**

La legge finanziaria è uscita dalla Camera con storture che devono essere corrette

Gianni De Michelis

**C'è chi parla di un vostro tentativo di raggiungere un accordo-quadro con la Dc, dopo l'approvazione della Finanziaria, dopo la definitiva eclisse di Goria. Che cosa significa?**

I governi nascono quando ottengono la fiducia e quando non ottengono più la fiducia si dimettono Nessun accordo quadro Certo, la Dc ha fatto cadere il governo La Dc deve pensare ad una soluzione

**Quanti nomi farete a Cossiga? Uno solo? Goria? O anche Craxi?**

Non faremo nessun nome Faremo un ragionamento

Alessandro Natta

### La denuncia di Natta nell'aula di Montecitorio

# «Non si può proseguire così violando ogni regola»

«La crisi non è frutto di giochi politici, ma si è aperta in seguito a una grande battaglia parlamentare su un punto fondamentale della politica economica del governo com'è la legge finanziaria» Così ha dichiarato ieri Alessandro Natta, rilevando che i comunisti hanno «difeso in modo fermo le prerogative del Parlamento in un momento in cui il governo ha avuto la tentazione di forzare la mano»

ROMA La crisi si è aperta su un punto qualificante della politica del governo rimasto ripetutamente privo di maggioranza E non si può sperare di risolverla rinviando vita al pentapartito Questo il giudizio espresso ieri da Natta in margine alla Conferenza sulla cooperazione con i paesi in via di sviluppo Il segretario del Pci si è riferito anche al tentativo del governo di «forzare la mano» contro le prerogative del Parlamento riprendendo gli spunti dell intervento pronunciato alla Camera mercoledì Natta aveva denunciato questo tentativo con molto vigore sollevando una questione di correttezza costituzionale Aveva osservato che la bocciatura della tabella di bilancio della presidenza del Consiglio avvenuta martedì era «una manifestazione politica di sfiducia una nuova rottura ampia e più dura di quelle verificatesi nel corso dell esame della legge finanziaria operata da parte di settori rilevanti della maggioranza nei confronti del governo» Il segretario del Pci aveva notato che non era stato ritenuto «credibile e affidabile» l impegno di «chiarimento politico» da parte del presidente del Consiglio E nelle votazioni successive o risultato chiaro che «la maggioranza è in uno stato di disgregazione non regge alla prova»

Natta ha perciò sostenuto che non si poteva «proseguire in questo modo» «Abbiamo avuto momenti nelle settimane scorse – ha detto – che sotto il profilo del rispetto delle norme costituzionali avrebbero reso obbligatorie le dimissioni del governo Ritengo che a questo punto siano di ventate inevitabili» E il conseguente richiamo del segretario del Pci è stato molto fermo «In realtà stiamo andando in quest aula verso una disfunzione delle stesse regole non possiamo accettare il criterio che si torni ripetutamente a votare sullo stesso oggetto Il cambiamento delle tabelle infatti e una pura finzione Ce lo dobbiamo dire una buona volta La Camera il Parlamento hanno degli obblighi costituzionali non c è dubbio si vedra dunque come provvedere per l approvazione dei bilanci Ma il governo non puo nel frattempo restare in carica e noi facciamo appello al presidente della Camera per quanto riguarda la tutela delle funzioni e delle prerogative del Parlamento Riteniamo inoltre di dover fare appello e lo faremo al presidente della Repubblica per quanto riguarda la tutela delle norme della nostra Costituzione Non possiamo consentire dunque alla prosecuzione di una pratica che riteniamo colpisca e ferisca il potere del Parlamento e le norme fondamentali del nostro ordinamento costituzionale»

## Da La Malfa un no al rinvio

# «E forse qualcun altro ha votato contro per dar la colpa alla Dc»

ROMA Sono circolate ieri tra i partiti laici, le prime ipotesi sulla soluzione della crisi di governo Per Giorgio La Malfa «occorre un accordo forte Dc Psi e l attribuzione della presidenza del Consiglio a uno dei leader dc» Questa soluzione andrebbe poi «ratificata dal congresso dc» Sarebbe questo il modo migliore ha proseguito il segretario repubblicano per ridurre il fenomeno dei franchi tiratori «Il governo Craxi è durato quattro anni pur essendo stato battuto duecento volte in Parlamento C era però un accordo politico e un governo forte» osserva La Malfa Ma è vero che i franchi tiratori vengono tutti dalla Dc? Con una mezza illusione ai socialisti La Malfa risponde che «va considerata l eventualità che qualcuno possa aver aggiunto i propri voti per avvalorare la tesi della responsabilità democristiana» Sull ipotesi di un rinvio di Goria alle Camere infine La Malfa ha tagliato corto «Come se non fosse già stato battuto a sufficienza»

Il ministro repubblicano Oscar Mammì ha riconosciuto di essere «tra quelli che hanno spinto il governo a dimettersi» aggiungendo senz ombra di ironia «Personalmente mi auguro di continuare l esperienza di ministro della Poste»

Incerti sul rinvio i liberali Il segretario Renato Altissimo l ha si definito «un ipotesi» che però «potrebbe essere costituzionalmente scorretta» Per il capogruppo Paolo Battistuzzi c è il rischio che «la crisi politica si trasformi in crisi delle istituzioni» Per evitarlo suggerisce tre condizioni «Una leadership prestigiosa un quadro politico certo e un programma stabile»

VOLUME SECONDO

GRAMSCI

Lettere dal carcere

Domenica 14 febbraio con l'Unità

Le altre 227 lettere più ventotto inedite

Giornale+libro=2.000 lire

Prenota la tua copia in edicola e nelle sezioni Pci Se non hai il primo volume chiedilo inviando 2 000 lire a «l'Unità» (c/c 29972007, Roma 00185, via dei Taurini 19).